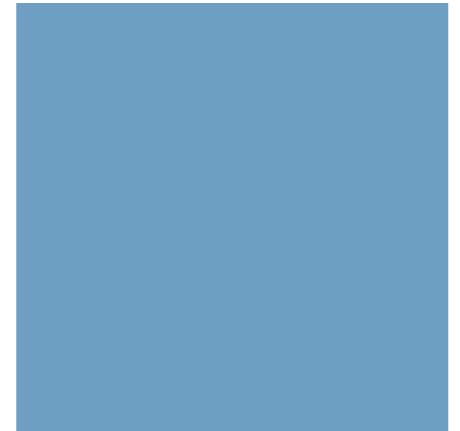




# Genitori e bullismo

Dott.ssa Sabrina  
Tonia Favale





## Definizione di Bullismo

Il bullismo è dato da un insieme di *prepotenze ripetute e continuate tra ragazzi non di pari forza, in cui chi subisce non è in grado di difendersi da solo.*

Si tratta di un insieme di atti o, meglio ancora, di una *relazione* basata sulla prevaricazione di un debole da parte di un coetaneo più forte, laddove per “forza” non si intende esclusivamente la prestanza fisica ma la capacità di influire sul gruppo, il carisma...

Queste azioni avvengono normalmente in un *contesto di gruppo*. La presenza di un “pubblico” è molto spesso ciò che rende gustoso lo spettacolo, e può essere questa la vera gratificazione ricercata dal più forte



# Le prepotenze possono essere di diverso tipo:

- verbali: prese in giro, insulti, offese, minacce
- psicologiche: esclusioni, menzogne, false voci su...
- fisiche: aggressioni, tormenti ripetuti
- umiliazioni, scherzi pesanti, estorsioni, danneggiamento del materiale scolastico, ecc.





Le prepotenze verbali sono le più frequenti, spesso anche le più sottovalutate dagli adulti



### ■ Lo scherzo

- È divertente per tutti, può essere ricambiato
- può riguardare, nel tempo, persone diverse all'interno del gruppo
- Non si ripete nel tempo

### ■ Le prepotenze verbali

- Ricadono sempre sulla medesima persona
- provengono sempre dagli stessi compagni, che a volte finiscono per coincidere con l'insieme del gruppo, anche se quasi mai tutti i membri di un gruppo agiscono alla pari.
- Si ripete nel tempo

- + Anche le prepotenze psicologiche passano spesso inosservate o vengono confuse con la timidezza e la volontà di isolamento da parte della vittima.

Le azioni di prevaricazione verbale e psicologica sono ugualmente presenti tra ragazzi e ragazze

Le aggressioni fisiche continuano ad essere quasi una prerogativa maschile.



**Si diffonde il bullismo di genere**

# + I protagonisti

La Vittima



- **passiva** che subisce senza reagire e senza interagire con i suoi oppressori
- **provocatrice** che sembra stuzzicare volutamente i compagni più forti per ricercare la loro attenzione, pur sapendo di andare incontro ad azioni di forza in cui verrà schiacciata

Il Bullo



- **Il Leader** è la mente, l'ideatore delle prevaricazioni capace di trascinare il gruppo. In alcuni casi è il primo a mettere in atto le proprie idee, altre volte preferisce rimanere nell'ombra e servirsi dell'aiuto del...
- ...**gregario**, che si associa al leader per desiderio d'imitazione, per ammirazione, a volte per amicizia
- Il **sostenitore**, chi spalleggia, incita, ridacchia, dà di gomito...

L'Astante



Indifferenti, e sono la maggioranza. Questi ragazzi e ragazze assistono agli atti di bullismo, li riconoscono in diversa misura, ad ogni modo non intervengono.

Il Difensore  
della vittima



Quasi in ogni classe dove c'è bullismo c'è anche qualche ragazzo o ragazza disposto ad assumersi questo ruolo, minoritario, coraggioso e difficile. A volte però gli unici difensori della vittima sono altri ragazzi ugualmente fragili e già vittime, o potenzialmente tali. In questi casi il loro sostegno è un appoggio psicologico<sup>[OB]</sup> per chi è in difficoltà ma difficilmente riesce a modificare le relazioni all'interno del gruppo.



# Quando non è bullismo

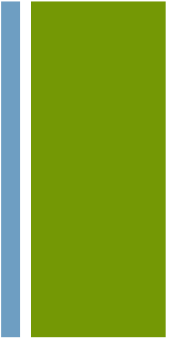


- Un singolo episodio di angheria tra studenti. Per essere considerato un atto di **bullismo** deve instaurarsi una relazione che crei dei ruoli definiti.
- Quando due compagni, che hanno la stessa forza fisica o psicologica, litigano o discutono. Per essere considerato un atto di **bullismo** deve esserci sempre un'asimmetria nella relazione.
- Se due ragazzi si prendono in giro vicendevolmente, ridono e si divertono insieme, bensì è uno scherzo e un gioco.
- Se alcuni ragazzi entrano di notte nella loro scuola, la allagano, la danneggiano o portano via delle cose, ma è vandalismo perché la violenza è rivolta a cose e oggetti.



## Una normale situazione di litigio tra pari ha le seguenti caratteristiche:

- non si supera mai un certo limite;
- si spiega il perché si è in disaccordo;
- si prova a trovare soluzioni;
- si è in grado di allontanarsi se troppo arrabbiati;
- si è in grado di chiedere scusa.





# + Bullismo è:

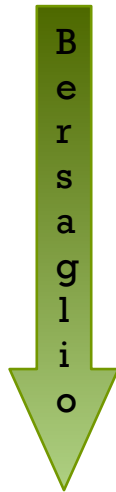
- schernire e isolare sistematicamente ragazzi ritenuti deboli da parte di un singolo bullo o di un gruppo
- offendere e isolare ragazzi appartenenti a minoranze etniche, ragazzi omosessuali, ragazzi diversamente abili
- attuare forme di ricatto (richieste di soldi o altri beni materiali, aiuto nel fare i compiti...) sotto minaccia di violenza
- prestare attenzioni e mettere in atto comportamenti di tipo sessuale non desiderato che sfociano nella molestia sessuale. Rientra in questa forma di prevaricazione l'invio di video e/o foto oscene.





# Il bullismo può essere perpetrato da:

- un singolo individuo (il bullo)
- da un gruppo (la baby gang)



- un singolo individuo
- un gruppo più debole

L'appartenenza al gruppo, grazie alle regole stabilite, richiede autentiche dimostrazioni di fedeltà, determinando quei fenomeni di comportamenti devianti che potrebbero essere il primo scalino di un processo di stabilizzazione della devianza.



# I segnali da non sottovalutare e azioni



## ■ LA SCUOLA DEVE:

- Vigilare
- Reprimere il fenomeno **bullismo**



All'interno delle mura scolastiche

## ■ I GENITORI DEVONO:

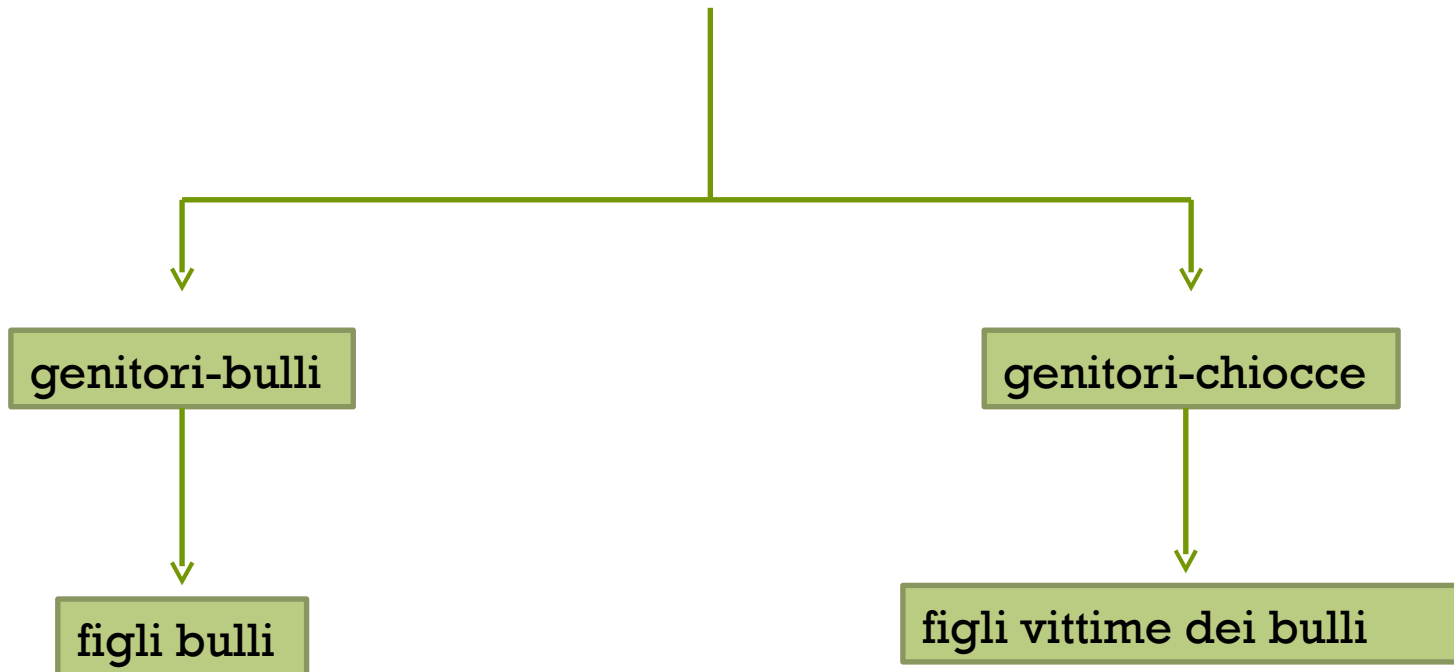
- Prestare la massima attenzione ad alcuni comportamenti che potrebbero indicare che il figlio è vittima di **bullismo**.

- È spesso triste e scontento quando torna a casa;
- Manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);
- Si ammala facilmente;
- Ha spesso lividi o ferite difficilmente giustificabili;
- Ha spesso i vestiti strappati;
- È spesso solo, non porta amici a casa;
- Non viene invitato alle feste;
- Ha spesso libri rovinati o "perde" spesso penne, matite, gomme e colori;
- Fa incubi o ha un sonno agitato;
- Ha un calo nel rendimento scolastico perché perde interesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Chiede denaro a casa per poter fronteggiare le richieste dei bulli



# Bulli non si nasce ma, semmai, si diventa

I ragazzi fanno “tesoro” di quel che si vive a casa: il clima e lo stile educativo fanno la differenza.





# Genitori bulli?

L'attributo potrebbe sorprendere. Ma le condizioni ci sono potenzialmente tutte:



- un divario di forze e potere (adulto/bambino);
- azioni che vengono considerate “educative” ma che si traducono in prevaricazione,
- espressione della propria posizione di forza, sottomissione autoritaria ai propri voleri.





# Il bullismo dei genitori



## ■ diretto

- picchiare,
- isolare,
- negare il cibo,
- costringere con la forza,
- far ricorso a punizioni corporali

## ■ Indiretto (emozionale)

- paura di una punizione che potrebbe arrivare,
- derisione per una difficoltà ma anche la critica continua,
- la trascuratezza perché si è presi da mille altre cose,
- il mancato apprezzamento,

Se capita una volta non è un problema; lo diventa se si ripete.  
tutti i comportamenti passivo-aggressivi o



# Il bullismo “genitoriale”

Quasi sempre infatti è solo la replica di un copione “educativo” e relazionale (errato) appreso nella propria famiglia, nell'infanzia: ecco perché è qualcosa che ai genitori pare la normalità.

L'educazione familiare è importante anche per determinare come si reagisce davanti a scene di bullismo



Alcune ricerche hanno sottolineato come i bambini siano più propensi a intervenire, per bloccare l'azione o difendere chi subisce, se i genitori hanno trasmesso i valori della condivisione e della partecipazione; al contrario fanno finta di niente, guardano altrove se è stato insegnato loro che è meglio tenersene fuori, farsi gli affari propri.



## Cosa fare?

### ■ **Dirigenti scolastici, insegnanti e personale non docente**

- elaborare una politica scolastica antibullismo;
- affrontare senza paure il problema con rilevazioni, discussioni, controllo degli spazi e dei momenti meno strutturati, ecc.;
- collaborare con alunni e genitori per rendere visibili le situazioni di prepotenza e per ricercare soluzioni ai conflitti sociali sottostanti
- trovare il giusto equilibrio tra fermezza, comprensione e sostegno.

### ■ **Genitori**

- rispettare i figli trattandoli come persone, senza rinunciare alla propria funzione educativa;
- ascoltare i figli dando loro fiducia quando raccontano episodi sgradevoli;
- prestare attenzione ai loro rapidi cambiamenti di umore o di comportamento che possono significare disagio;
- parlare apertamente con gli insegnanti, con i dirigenti scolastici, con gli altri genitori senza farsi bloccare dalla paura di ripercussioni o di "vendette";
- insegnare ai figli a difendersi e a chiedere aiuto;
- aiutare i figli e favorire la loro socializzazione con i coetanei





# + Bullismo: la miglior cura è la prevenzione

Timore che il **bullismo** possa aggravarsi con l'età



"nuove forme" disagio: il mobbing o lo stalking

Pertanto

Indispensabile **imparare a conoscere** bene il fenomeno **bullismo** e farlo conoscere



Scuola, famiglia e comunità di appartenenza devono impegnarsi a smantellare una "cultura della violenza e della sopraffazione" che è alla radice del **bullismo**.